



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3600 del 27/01/2022

Prot. n° 2021/533926 del 30/11/2021

Ditta Proponente: REGIONE VENETO

Oggetto: Interreg Italia - Croazia 2021-2027

Comuni di Intervento: Vari

Tipo procedimento: Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Alessandra Ferri (delegata)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

L'Aquila ASSENTE

Chieti ASSENTE

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Enzo Di Placido
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Ileana Schipani



Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Regione Veneto relativamente al progetto “Interreg Italia - Croazia 2021-2027” acquisita al prot. n. 533926 del 30 novembre 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione del tecnico Rita di Bucchianico del Comune di Civitaluparella acquisita con prot. n. 19568 del 19 gennaio 2022;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALLA SEGUENTE CONDIZIONE AMBIENTALE

Tutti gli interventi, da realizzarsi nell’ambito del Piano in oggetto, limitrofi o ricadenti a Siti Natura 2000, (ZSC, ZPS), dovranno essere sottoposti al procedimento di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (VINCA).

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Alessandra Ferri (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Analisi Incidenza Programma Interreg VI A Italia Croazia 2021-2027

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Analisi Incidenza Programma Interreg VI A Italia Croazia 2021-2027
Azienda Proponente:	Autorità di gestione: Regione Veneto Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria Direzione Programmazione Unitaria UO AdG Italia-Croazia

Localizzazione del progetto

Stati membri UE	Italia, Croazia
-----------------	-----------------

La presente istruttoria richiama quanto riportato nella Relazione di Analisi di Incidenza inserita nel Rapporto Ambientale della procedura di VAS redatta dall'Autorità di gestione della Regione del Veneto - Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, Direzione Programmazione Unitaria - UO AdG Italia-Croazia

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Contenuti della Vinca

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Enzo Di Placido

Gruppo di lavoro istruttorio

Dr.ssa Ileana Schipani





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Nome proponente	Regione del Veneto Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria Direzione Programmazione Unitaria UO AdG Italia-Croazia
PEC	Acquisizione in atti al prot. n. 0533926 del 30/11/2021

2. Estensore dello studio

Nome	Regione del Veneto Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria Direzione Programmazione Unitaria UO AdG Italia-Croazia
------	---

3. Avvio della procedura

Pubblicazione documentazione	06/12/2021
------------------------------	------------

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

Oltre tali termini sono state acquisite in atti:

- Al prot. n. 9462/22 del 11.01.2022, comunicazione del Servizio Gestione e Qualità delle Acque – DPC024 che non rileva elementi di competenza sui quali produrre osservazioni;
- al prot. n. 0020269 del 20.01.2022, l'osservazione del Comune di Fossacesia (CH), Settore 3° Urbanistica ed Edilizia nella quale si dà comunicazione che, per quanto di competenza, non si profilano, allo stato, elementi ostativi al Programma Interregionale VI A Italia-Croazia 2021/2027 riservandosi di esprimere, al fine del controllo di eventuali interferenze del Programma rispetto al territorio comunale, il proprio parere definitivo di competenza al momento in cui verranno resi aspetti di dettaglio.;
- al prot. n.0020203 del 20.01.2022, l'osservazione del Comune di Lanciano (CH), Settore Programmazione Urbanistica e Ambiente, con la quale si comunica, allo stato di dettaglio delle informazioni disponibili, l'impossibilità di rilevare aspetti ostativi per gli aspetti di competenza e si precisa di attendere una fase più avanzata per l'analisi degli aspetti procedurali e degli approfondimenti progettuali, con particolare riguardo alle disposizioni di tutela contenute nel regolamento approvato con DPR n.357/97 e ss.mm.ii, relativamente alla verifica di conformità urbanistica e di VincA;
- al prot. 0021933 del 20.01.2022, l'osservazione dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, nella quale si esprimono una serie di considerazioni inerenti l'analisi di incidenza del Programma in oggetto, si esprime parere favorevole alla medesima analisi in quanto il programma Interreg viene riconosciuto quale strumento promotore di coesione europea in termini economici, sociali e territoriali al fine di stimolare la crescita e, al tempo stesso, vincola, il suddetto parere positivo, alla preventiva redazione della valutazione di incidenza per tutti gli interventi a scala locale non ancora specificati che potranno avere interferenza diretta o indiretta con le Aree Natura 2000 presenti nel territorio del Parco.





5. Elenco elaborati

Pubblicati sul sito	

Con nota di trasmissione n. 533926 del 30.11.2021 la Regione Veneto ha informato i Sogetti con Competenza Ambientale dell'avvio della fase di consultazione ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) e degli articoli 13 e 14 D. Lgs. 152/2006, comunicando che la fase di consultazione pubblica è stata lanciata in data 30 novembre con durata fino al 14 gennaio 2022 e rendendo disponibili, a tal fine, la bozza del Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e l'Avviso pubblico. L'analisi di incidenza ambientale per valutare eventuali effetti significativi del Programma sui siti Natura 2000 e sugli habitat e specie protetti dalla Direttiva Uccelli e la Direttiva Habitat fanno parte integrante del Rapporto Ambientale.

Di seguito si riporta, quindi, in forma di sunto, quanto indicato nel documento “Analisi di Incidenza” estrapolato dal par. VII.3 “Elementi per l'Analisi di Incidenza” del Rapporto Ambientale del Programma Interreg VI A Italia-Croazia.

SEZIONE II Contenuti dello Studio di Vinca

IL PROGRAMMA INTERREG VI A ITALIA CROAZIA 2021-2027 E LA RETE NATURA 2000

Nel Rapporto Ambientale che accompagna la procedura di VAS del Programma Interreg VI A Italia Croazia 2021-2027 viene fornita un'ampia descrizione delle risorse ambientali dell'area di cooperazione, evidenziando le interazioni tra l'ambiente e il Programma.

In particolare, una sezione di tale Rapporto – ELEMENTI PER L'ANALISI DI INCIDENZA - descrive le risorse naturali protette dalla rete Natura 2000, **evidenziando, sostanzialmente, l'assenza di effetti significativi che il Programma potrebbe avere sui siti Natura 2000 e sugli habitat e specie protetti dalla Direttiva Uccelli e la direttiva Habitat ricadenti negli Stati membri coinvolti nel Programma medesimo.** Nel documento viene, tuttavia, precisato come in questa fase della programmazione non sia possibile effettuare una valutazione approfondita, in quanto l'area coperta dal Programma è ampia e al momento rimane ancora indefinita la localizzazione delle sue azioni, le quali vengono normalmente completamente formulate dopo il finanziamento dei progetti.

Una panoramica della Rete Natura 2000 nell'area di cooperazione Italia-Croazia interessata dalla presente analisi di incidenza è rappresentata in Fig. 1.

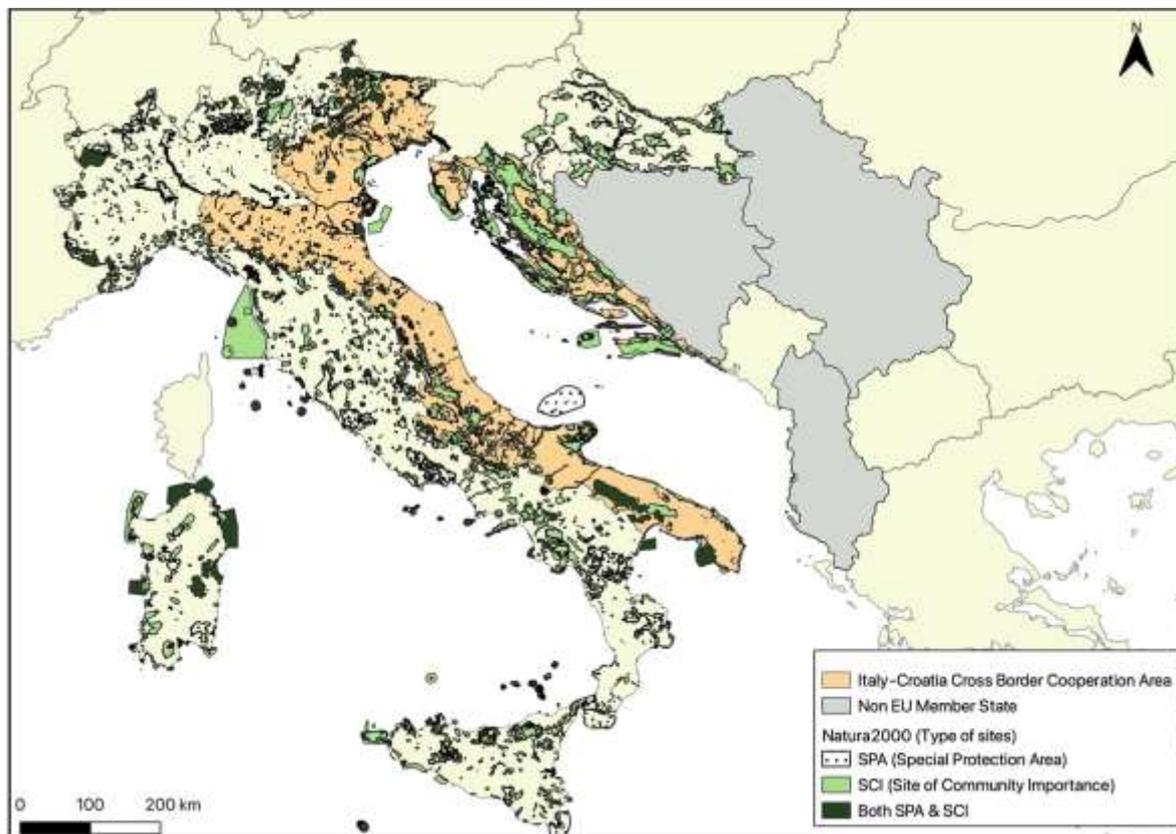


Figura 1 - Rappresentazione della Rete Natura 2000 nell'area di cooperazione Italia-Croazia (rappresentata con colore arancione in legenda e in mappa).



In quest'ottica, l'analisi di incidenza si preoccupa di analizzare gli aspetti del programma che potrebbero presentare alcune interazioni con le aree Natura 2000, in particolare gli habitat protetti. Essa fa riferimento alle linee guida nazionali per la per la valutazione di incidenza (VIncA) e percorre la seguente traccia:

1. Analisi delle minacce e delle pressioni:
 - analisi dell'habitat prioritario nell'area di cooperazione;
 - identificazione delle principali minacce, pressioni e attività che possono avere un impatto sui siti della rete Natura 2000 nell'area di cooperazione;
 - verifica degli "elementi di influenza" per le Regioni Continentali e Mediterranee;
 - analisi delle specie nell'area di cooperazione che necessitano di maggiore attenzione e identificazione delle principali minacce;
2. individuazione degli elementi del Programma che potrebbero interagire con la Rete Natura 2000;
3. analisi dell'interazione tra aggregazioni di habitat e gruppi animali e OS di Programma;
4. analisi del possibile degrado dell'habitat e disturbo delle specie.

ANALISI DELLE MINACCE E DELLE PRESSIONI

Questa fase è consistita nell'identificare l'habitat protetto che potrebbe risultare più critico nell'area di cooperazione. Nelle 7 regioni italiane coinvolte nel Programma comunitario sono stati identificati 29 habitat di interesse elencati nella Direttiva 93/42/CE; tra di essi, vi sono tipi di habitat in pericolo di scomparsa nel territorio e, in quanto tali, designati come prioritari: nell'area di cooperazione si rinvencono 9 tipi di habitat prioritari.

Nella seguente tabella sono riportati i tipi di habitat prioritari nell'area di cooperazione della Croazia e delle sette Regioni italiane del Programma e si è data evidenza, con le caselle contrassegnate in rosso, di quelli presenti nella Regione Abruzzo (in totale 19 habitat prioritari su 29 identificati nell'area di riferimento):

Tipi di habitat prioritari (allegato II direttiva habitat)	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Marche	Abruzzo	Molise	Puglia	Croazia
HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICHE								
I1: Acque marine e ambienti a marea								
I120 ^o : Praterie di posidonie (Posidonium oceanicae)	x	x	x
I150 ^o : Lagune costiere	x	x	x	x	.	.	x	x
I3 Paludi e pascoli inondatai atlantici e continentali								
I340 ^o : Pascoli inondatai continentali	.	.	x	+	+	.	.	x
I5: Steppe interne alofile e gipsofile								





1510 ⁶ : Steppe salate mediterranee (Limonietaia)					X	X	X	X
DUNE MARITTIME E INTERNE								
21: Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico								
2130 ⁶ : Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	X	X	X					
22: Dune marittime delle coste mediterranee								
2250 ⁶ : Dune costiere con Juniperus spp.	X	X	X			X	X	
2270 ⁶ : Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	X	X	X	X	X	X	X	
HABITAT D'ACQUA DOLCE								
31: Acque stagnanti								
3170 ⁶ : Stagni temporanei mediterranei			X		X	X	X	X
LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI								
40: Lande e arbusteti temperati								
4070 ⁶ : Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	X	X			X			X
MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)								
52: Matorral arborescenti mediterranee								
5230 ⁶ : Matorral arborescenti di Laurus nobilis				X	X		X	
FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI								
61: Formazioni erbose naturali								
6110 ⁶ : Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	X	X	X	X	X	X		X
62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli								
6210 ^(*) : Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)		X	X	X	X	X	X	X
6220 ⁶ : Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea			X	X	X	X	X	X
6230 ⁶ : Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceodelle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	X	X	X	X	X			X
TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE								
71: Torbiere acide di sfagni								
7110 ⁶ : Torbiere alte attive	X	X	X					
72: Paludi basse calcaree								
7210 ⁶ : Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	X	X	X	X	X		X	X
7220 ⁶ : Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)	X	X	X	X	X			
7240 ⁶ : Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae		X						
HABITAT ROCCIOSI E GROTTA								
8240 ⁶ : Pavimenti calcarei	X	X	X		X			
FORESTE								
91: Foreste dell'Europa temperata								



9180 ⁺ : Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	x	x	x	x	x	x	x	x
91AA ⁺ : Boschi orientali di quercia bianca	.	x	x	x	x	x	x	.
91D0 ⁺ : Torbiere boschive	P	x
91E0 ⁺ : Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	x	x	x	x	x	x	.	.
91H0 ⁺ : Boschi panonici di <i>Quercus pubescens</i>	.	x
92: Foreste mediterranee caducifoglie								
9210 ⁺ : Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	.	.	x	x	x	x	x	.
9220 ⁺ : Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggeti con <i>Abies nebrodensis</i>	.	.	x	x	x	x	x	.
94: Foreste di conifere delle montagne temperate								
9430 ^(*) :Foreste montane e subalpine di <i>Pinus uncinata</i> (*su substrato gessoso o calcareo)	.	.	x
95: Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche								
9510 ⁺ : Foreste sud-appenniniche di <i>Abies alba</i>	x	x	.	.
9530 ⁺ : Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	x	x	.	.	x	.	.	x
Habitat prioritari totali	15 (+ 1)	19	20	14	19	13	14	13

Con riferimento ai 9 tipi di habitat prioritari, le principali minacce, pressioni e attività che possono esercitare un impatto sugli stessi in base alle informazioni contenute nella Decisione 2011/484/UE della Commissione sono:

- Disturbo antropico;
- Modifiche all'ecosistema;
- Urbanizzazione;
- Agricoltura;
- Estrazione;
- Energia rinnovabile.

In aggiunta ad essi, vi sono ulteriori principali influenze sulla biodiversità desumibili dalla letteratura per entrambe le regioni, continentali e mediterranee, con una differente rilevanza dell'elemento considerato in relazione all'area di cooperazione (priorità per l'intera area, priorità per gli hotspot o non critico) e che corrispondono a:

- Cambiamento climatico per entrambe le regioni (priorità per tutta l'area in relazione all'area di cooperazione);
- Urbanizzazione e Turismo nella regione mediterranea (priorità per hotspots in relazione all'area di cooperazione);
- Uso economico delle specie in entrambe le regioni (non critico in relazione all'area di cooperazione);





- Agricoltura compresi i vigneti nella regione mediterranea (priorità per hotspots in relazione all'area di cooperazione);
- Agricoltura con irrigazione, pascolo e abbandono nella regione mediterranea (priorità per hotspots in relazione all'area di cooperazione);
- Silvicultura nella regione continentale (priorità per hotspots);
- Pesca d'acqua dolce nella regione continentale (non critico in relazione all'area di cooperazione);
- Caccia per entrambe le regioni (priorità per hotspots in relazione all'area di cooperazione).

Altre influenze considerate come importanti sono:

- Infrastrutture nella regione continentale (priorità per hotspots in relazione all'area di cooperazione);
- Uso intensivo del fiume nella regione continentale (non critico in relazione all'area di cooperazione);
- Contaminanti in entrambe le regioni (priorità per hotspots in relazione all'area di cooperazione);
- Specie aliene in entrambe le regioni (priorità per hotspots in relazione all'area di cooperazione);
- Deforestazione, imboschimento, incendio boschivo nella regione mediterranea (priorità per hotspots in relazione all'area di cooperazione);
- Sfruttamento delle zone umide nella regione mediterranea (non critico in relazione all'area di cooperazione).

Allo stesso modo, per l'analisi della possibile interferenza tra il Programma e la fauna protetta, sono state prima identificate le specie più vulnerabili nell'area di cooperazione. Tra le specie elencate nella direttiva habitat e nella direttiva uccelli, alcune sono presenti anche nella lista rossa UICN (<http://www.iucnredlist.org/>) sulla base del loro stato di conservazione e delle principali minacce cui sono soggette.

INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PROGRAMMA CHE POTREBBERO INTERAGIRE CON LA RETE NATURA 2000

Nell'analisi di incidenza si riporta che le azioni nell'ambito del programma di cooperazione sono principalmente "soft" in termini di natura dell'intervento (azioni di promozione, educazione, formazione, scambio di buone pratiche, monitoraggio ecc). In forma sintetica, vengono riassunte nella tabella seguente, in funzione degli Obiettivi Specifici del Programma, le azioni e le loro caratteristiche (tangibili o intangibili). Le potenziali interazioni negative risultano evidenziate in arancione e potrebbero principalmente riguardare azioni pilota tangibili a livello locale, mentre quelle ritenute positive o neutre sono contrassegnate in verde.

In particolare, le azioni specifiche indicate nel Programma che interagiscono con la Rete Natura 2000 sono principalmente azioni intangibili, come networking e scambio di esperienze, mentre quelle tangibili, suscettibili di avere interazioni negative con le Aree Natura 2000 riguardano principalmente l'ambito costiero, i porti e i relativi trasporti transfrontalieri.



OS	Caratteristiche*	Tipologia di azioni
1.1 - Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate	I	Networking e trasferimento di conoscenze
1.4 - Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	I	Intangibile (raggruppamento marcato, digitalizzazione); Networking e trasferimento di conoscenze, formazione
2.4 – Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la resilienza del rischio di catastrofi, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi	I/T	Monitoraggio, networking e trasferimento di conoscenze; Pianificazione con sistemi di allerta precoce e supporto decisionale, finanziamento di infrastrutture su piccola scala per far fronte a disastri naturali e altri pericoli
2.7 – Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre ogni forma di inquinamento	I/T	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio, sensibilizzazione e riduzione dell'inquinamento ambientale, finanziamento di infrastrutture su piccola scala per la protezione della biodiversità e degli habitat e la conservazione del paesaggio costiero
3.2 – Sviluppare e migliorare la mobilità nazionale, regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, compreso un migliore accesso alla TEN-T e la mobilità transfrontaliera	I/T	Principalmente azioni su porti sostenibili e trasporti sostenibili. Azioni tangibili possibili in quanto l'azione pilota è locale
4.6 – Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	I/T	Principalmente intangibile. Trasferimento di conoscenze, scambi di esperienze. Azioni tangibili per il turismo sostenibile possibili a livello locale





INTERAZIONE TRA AGGREGAZIONI DI HABITAT E GRUPPI ANIMALI E OS DI PROGRAMMA

È stata inoltre condotta un'analisi speditiva riguardante l'interazione tra le aggregazioni di habitat e gli OS del Programma cui si rimanda per la definizione degli Obiettivi Specifici, con i risultati riassunti nella tabella sotto riportata.

Aggregazione dell'habitat	Tipi di habitat prioritari nell'aggregazione	Vulnerabilità/Minacce	Interazione con il Programma
HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICHE	1120*: Praterie di posidonie (Posidonium oceanicae) 1150*: Lagune costiere 1340*: Pascoli inondati continentali 1510*: Steppe salate mediterranee (Limonietalia)	Turismo, nautica da diporto, inquinamento delle acque, raccolta dell'acqua	OS1.1, OS2.7, OS3.2, OS4.6
DUNE MARITTIME E INTERNE	2130*: Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) 2250*: Dune costiere con Juniperus spp. 2270*: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	Turismo, rifacimento di spiagge, disturbo antropico, urbanizzazione	OS 2.7, OS 3.2, OS4.6
HABITAT D'ACQUA DOLCE	3170*: Stagni temporanei mediterranei	Raccolta delle acque, inquinamento da nitrati, interventi in alveo, dighe	OS 1.1, OS 2.7
LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI	4070*: Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	Solo fattori edafico-climatici	OS 2.4
MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)	5230*: Matorral arborescenti di Laurus nobilis	Mancanza di una gestione adeguata	OS 2.4
FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI	6110*: Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi 6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee) 6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachy-podietea 6230*: Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceodelle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Mancanza di usi tradizionali, specie aliene	OS 2.4, OS 2.7
TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE	7110*: Torbiere alte attive 7210*: Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae 7220*: Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion) 7240*: Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	Raccolta dell'acqua, inquinamento da nitrati, cambiamento climatico	OS 1.1, OS 2.4, OS 2.7





HABITAT GROTTE	ROCCIOSI E	8240*: Pavimenti calcarei	Bassa vulnerabilità. Possibili minacce dal turismo nelle grotte	OS 4.6
FORESTE		9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion 91AA*: Boschi orientali di quercia bianca 91D0*: Torbiere boschive 91E0*: Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 91H0*: Boschi pannonicici di Quercus pubescens 9210*: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex 9210*: Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis 9430*):Foreste montane e subalpine di Pinus uncinata (*su substrato gessoso o calcareo) 9510*: Foreste sud-appenniniche di Abies alba 9530*: Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	Diverse minacce per il diverso habitat forestale, principalmente turismo, raccolta dell'acqua, costruzione di nuove strade	OS 1.1, OS 4.6

Da tale analisi è derivato che i fattori che più minacciano le specie animali nell'area di cooperazione sono **la perdita o il degrado dell'habitat**, principalmente a causa del disturbo antropico (come impatti diretti o indotti da attività agricole e forestali inadeguate, urbanizzazione, turismo, ecc.).

In particolare, la minaccia nei confronti delle specie è descritta nel dettaglio, per ogni taxa, anche in relazione agli obiettivi specifici del programma:



Minacce per taxa	Possibile interazione con il PC
<p>insetti</p> <p>Gli insetti sono minacciati dalla perdita di habitat (ad esempio perdita di vegetazione galleggiante o deterioramento della vegetazione ripariale) e dal disturbo antropico (turismo, interrimento di zone umide, agricoltura e pascolo e urbanizzazione costiera). In misura minore sono anche minacciati dall'inquinamento e da specie aliene invasive.</p>	OS 1.1, OS 2.7, OS 4.6, OS 3.2
<p>Pesci</p> <p>Lampetra zanandrea (specie solitaria appartenente ai pesci senza mascelle) sono minacciati da: alterazione dell'habitat (alterazioni idromorfologiche causate da tubazioni, dighe e lavori in alveo), prelievo idrico, inquinamento idrico, pesca illegale, competizione e predazione da parte di specie introdotte.</p> <p>I pesci cartilaginei sono sicuramente minacciati dalla cattura diretta o accidentale (sia da pesca industriale che artigianale) e dal disturbo antropico (compreso il turismo). In misura minore sono colpiti dalla perdita di habitat e dall'inquinamento.</p> <p>I pesci ossei sono minacciati da numerose avversità spesso antropiche, con disturbo e perdita di habitat (infrastrutture che modificano l'idromorfologia, barriere che frammentano la distribuzione delle specie, deterioramento della qualità dell'acqua, bacini idrografici, ecc.). Sono anche soggetti allo sfruttamento diretto, illegale o accidentale e fortemente minacciato da specie esotiche invasive (concorrenza o inquinamento genetico).</p>	OS 1.1, OS 2.4, OS 2.7, OS 3.2
<p>Anfibi</p> <p>Gli anfibi sono principalmente minacciati dalla perdita di habitat (ad es. a causa dell'estrazione di acqua per l'agricoltura, cambiamenti climatici, pratiche forestali che non tengono conto della specie), disturbo antropico e ostacoli causati dall'uomo (ad es. barriere</p>	OS 1.1, OS 2.4, OS 2.7
<p>che limitano il movimento); un'altra importante minaccia è la mortalità dovuta al traffico stradale ma anche a fattori intrinseci (come bassa variabilità genetica, malattie, isolamento delle popolazioni). In misura minore sono anche minacciati da specie introdotte, prelievo illegale per collezionisti, inquinamento e disastri naturali come le inondazioni.</p>	
<p>Uccelli</p> <p>Gli uccelli sono minacciati dal deterioramento e dalla perdita degli habitat di nidificazione, alimentazione e svernamento, generalmente a causa delle attività umane (agricoltura meccanizzata nelle aree di nidificazione, cambiamenti nelle pratiche agricole, cambiamenti nell'uso del suolo, pratiche forestali che non tengono conto della specie, urbanizzazione costiera, erosione costiera, riduzione dei siti di nidificazione nelle aree urbane). Altre minacce importanti sono lo sfruttamento (anche illegale o accidentale), la caccia, l'inquinamento da metalli pesanti e pesticidi/erbicidi, le attività turistico-ricreative, la predazione o competizione con altre specie e, in alcuni casi, l'inquinamento genetico da specie introdotte per la caccia.</p>	OS 2.7, OS 3.2, OS 4.6
<p>Mammiferi</p> <p>I mammiferi sono principalmente minacciati dalla perdita o dalla frammentazione dell'habitat (ad esempio, minore disponibilità di cibo o nuove infrastrutture) e dal disturbo antropico. Altre gravi minacce sono il bracconaggio e l'uccisione illegale, l'ibridazione e la perdita dell'identità genetica (es. Lupi), mortalità accidentale (es. traffico stradale, pesca, collisioni con barche), inquinamento chimico dell'acqua (es. lontre, delfini) e inquinamento acustico (es. balene), fattori intrinseci (ad es. isolamento delle popolazioni, malattie, problemi demografici e genetici), predazione e competizione con altre specie, calamità naturali, turismo e silvicoltura non tengono conto della specie.</p>	OS 2.7, OS 3.2, OS 4.6
<p>Rettili</p> <p>Le minacce per i rettili sono la perdita o la frammentazione dell'habitat (dovuta ad attività agricole, captazione idrica, infrastrutture, ecc.), mortalità, anche accidentale (es. traffico stradale), sfruttamento per la raccolta o commercializzazione, turismo, alcuni disastri naturali (es. incendio), silvicoltura pratiche che non tengono conto della specie, dell'inquinamento e della competizione o ibridazione con altre specie, anche aliene.</p>	OS 2.7, OS 3.2, OS 4.6
<p>Coralli</p> <p>I coralli sono soggetti a sfruttamento per scopi commerciali e disturbati da pratiche di pesca illegali o legali (come la pesca a strascico). Altre minacce sono il cambiamento climatico, la competizione con le specie aliene e l'acidificazione dell'acqua.</p>	OS 1.1, OS 2.7

Dalla combinazione delle considerazioni sopra riportate, si può affermare che le principali caratteristiche delle interazioni positive tra il Programma e gli elementi presi in esame nell'analisi di incidenza sono le seguenti:





- OS1.1 e OS1.4 che mirano a migliorare le condizioni per l'innovazione nell'area di progetto supportando la cooperazione tra la ricerca e gli attori economici nell'economia blu e in quella circolare, nell'ottica di fornire un contributo potenziale alla riduzione degli impatti sugli habitat costieri e alofiti, della pressione sulle risorse marine e al miglioramento della qualità delle acque costiere.
- OS2.4 relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una migliore resilienza. Le azioni del programma, per quanto non direttamente connesse alla gestione della biodiversità, potrebbero risultare di supporto nel ridurre l'impatto del cambiamento climatico sulle risorse naturali, compresi gli habitat e le specie di interesse europeo.
- OS2.7 che riguarda la protezione della biodiversità: pur non contemplando azioni per la gestione fisica di habitat o specie, può produrre conseguenze positive sulla conservazione degli stessi attraverso attività di monitoraggio, di conoscenza e di prevenzione mirando alla riduzione dell'inquinamento e aumentando la qualità dell'acqua nelle aree critiche.

Per quanto riguarda le interazioni negative:

- OS3.2 che riguarda la mobilità intermodale e che potrebbe produrre potenziali impatti negativi sull'habitat o sulle specie;
- OS4.6 che mira a implementare il turismo sostenibile. In quest'ottica, le azioni sviluppano la mobilità lenta e il turismo esperienziale come alternativa al turismo di massa, tuttavia potrebbero esserci effetti negativi dei flussi turistici sugli habitat protetti.

L'analisi si conclude affermando che una stima accurata dell'incidenza del Programma sulla rete Natura 2000 è di difficile definizione in mancanza di informazioni precise sull'attuazione delle azioni e sulla localizzazione dei progetti. Complessivamente, il Programma prevede principalmente azioni definite "soft" che non interagiscono direttamente con gli habitat o le specie. Tuttavia, nell'analisi di incidenza, si afferma che non si possono escludere interferenze indirette.

Viene messo in evidenza come l'aumento del turismo nelle aree protette dalla rete Natura 2000 potrebbe rappresentare un disturbo per le specie. Inoltre, potrebbero esserci interferenze sugli habitat dovute all'efficienza e alla qualità del trasporto marittimo. Ne deriva la necessità di possibili misure di mitigazione per evitare impatti negativi e ridurre l'uso delle risorse. Per le infrastrutture e gli investimenti di piccola scala, anche per gli OS a favore dell'ambiente, gli interventi devono essere conformi ai piani di gestione dei siti potenzialmente interessati (secondo le normative). La promozione dei collegamenti di trasporto per i porti e i servizi di trasporto marittimo deve evitare i siti Natura 2000 o deve essere accompagnata da un'adeguata e preventiva valutazione a livello di progetto. Per contro, le azioni sul monitoraggio e sulla conoscenza delle risorse naturali potrebbero contribuire alla conservazione degli habitat e delle specie. Infine, l'introduzione di criteri specifici per il turismo sostenibile potrebbe contribuire a evitare disturbi alle specie protette.

In generale, devono essere evitati eventuali interventi fisici (compresi gli impianti di energia rinnovabile) e infrastrutture su piccola scala nei siti Natura 2000, quando non in linea con i piani di gestione del sito.

Nel rispetto di tali condizioni, si afferma che il Programma non recherà ulteriori danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario per i quali sono stati fissati obiettivi di conservazione e creati i siti Natura 2000.

Titolare Istruttoria: Ing. Enzo Di Placido

Gruppo di lavoro istruttorio Dr.ssa Ileana Schipani



N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data
Civitaluparella, 19/01/2022

Firma del richiedente

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'P. P. P.', with a long horizontal stroke extending to the right.

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.